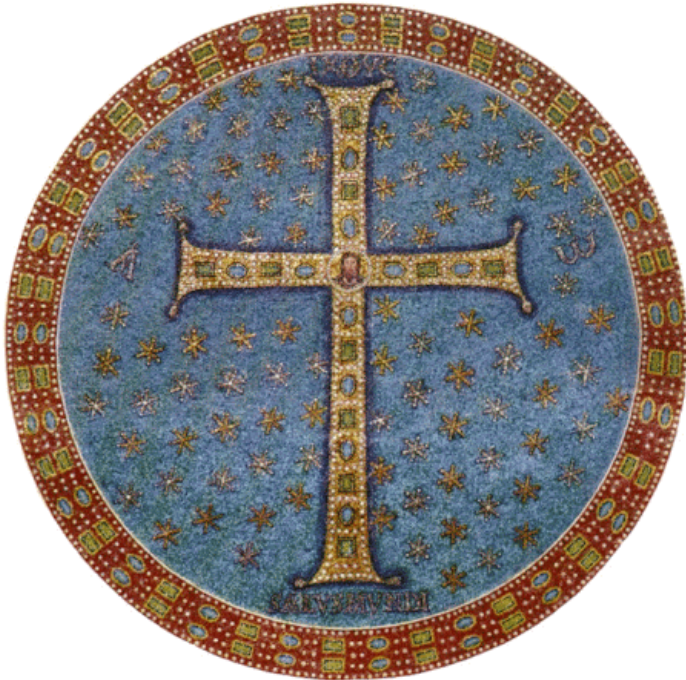


Io vivo e voi vivrete.

La preghiera domenicale in famiglia



17 maggio 2020

VI DOMENICA DI PASQUA

Raccogliamoci e prepariamo su un tavolo un Crocifisso; eventualmente si può mettere la Bibbia aperta o una candela accesa.

Un componente della famiglia guida la preghiera e invita tutti a raccogliersi in silenzio.

Tutti Hai promesso di venire a noi;
il tuo Spirito ci raduna, ci riunisce
e ci fa pregare ad una voce:
donaci il tuo amore e questo ci basta!

Guida Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T Amen.

G Ancora una volta ci riuniamo nel tuo nome, Signore, per pregarti, lodarti, per leggere ed ascoltare la tua Parola. Tu sei presente in maniera misteriosa e non ci lasci orfani, ci doni il tuo Spirito. Questo Spirito non è qualcosa di indefinito o senza volto: è il tuo Spirito, ci mostra il tuo volto, ci fa sentire la tua presenza.

E mentre gli occhi non ti vedono, il nostro cuore sente che tu non sei lontano dalle nostre difficoltà e dalle nostre paure. E anche oggi mentre ricordiamo la tua vittoria sul peccato e sulla morte, ti riconosciamo come il Dio-con-noi.

G Tu non ci lasci mai: ci mettiamo alla tua presenza riconoscendo la nostra fatica a starti davanti,

T **donaci la forza di cercarti.**

G Tu ci doni il tuo Spirito: ci mettiamo alla tua presenza riconoscendo la difficoltà di guardare all'essenziale non visibile agli occhi,

T **donaci uno sguardo nuovo.**

G Tu fai nuove tutte le cose: ci mettiamo alla tua presenza riconoscendo che abbiamo paura delle novità e di tutto ciò che sfida la nostra abitudine,

T **donaci di rinnovarci nel tuo nome.**

G E nella gioia della Pasqua, in comunione con tutta la Chiesa, ti preghiamo:

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T Amen.

Lettore: **Dal Vangelo di Giovanni**

14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

T **La tua Parola è luce al nostro cammino,
ci apre gli occhi per riconoscerti in ogni
luogo e momento della vita.
Conduci la nostra vita
alla pienezza della tua gioia!**

Per la riflessione:

Papa Francesco

Regina coeli, 21 maggio 2017

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi (cfr Gv 14,15-21), continuazione di quello di domenica scorsa, ci riporta a quel momento commovente e drammatico che è l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. L'evangelista Giovanni raccoglie dalla bocca e dal cuore del Signore i suoi ultimi insegnamenti, prima della passione e della morte. Gesù promette ai suoi amici, in quel momento triste, buio, che, dopo di Lui, riceveranno «un altro Paraclito» (v. 16). Questa parola significa un altro "Avvocato", un altro Difensore, un altro Consolatore: «lo Spirito della verità» (v. 17); e aggiunge: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi» (v. 18). Queste parole trasmettono la gioia di una nuova venuta di Cristo: Egli, risorto e glorificato, dimora nel Padre e, al tempo stesso, viene a noi nello Spirito Santo. E in questa sua nuova venuta si rivela la nostra unione con Lui e con il Padre: «Voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi» (v. 20).

Meditando queste parole di Gesù, noi oggi percepiamo con senso di fede di essere il popolo di Dio in comunione col Padre e con Gesù mediante lo Spirito Santo. In questo mistero di comunione, la Chiesa trova la fonte inesauribile della propria missione, che si realizza mediante l'amore. Gesù dice nel Vangelo di oggi: «Chi

accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (v. 21). E' l'amore che ci introduce nella conoscenza di Gesù, grazie all'azione di questo "Avvocato" che Gesù ha inviato, cioè lo Spirito Santo. L'amore a Dio e al prossimo è il più grande comandamento del Vangelo. Il Signore oggi ci chiama a corrispondere generosamente alla chiamata evangelica all'amore, ponendo Dio al centro della nostra vita e dedicandoci al servizio dei fratelli, specialmente i più bisognosi di sostegno e di consolazione.

Se c'è un atteggiamento che non è mai facile, non è mai scontato anche per una comunità cristiana, è proprio quello di sapersi amare, di volersi bene sull'esempio del Signore e con la sua grazia. A volte i contrasti, l'orgoglio, le invidie, le divisioni lasciano il segno anche sul volto bello della Chiesa. Una comunità di cristiani dovrebbe vivere nella carità di Cristo, e invece è proprio lì che il maligno "ci mette lo zampino" e noi a volte ci lasciamo ingannare. E chi ne fa le spese sono le persone spiritualmente più deboli. Quante di loro - e voi ne conoscete alcune -, quante di loro si sono allontanate perché non si sono sentite accolte, non si sono sentite capite, non si sono sentite amate. Quante persone si sono allontanate, per esempio da qualche parrocchia o comunità per l'ambiente di chiacchiericcio, di gelosie, di invidie che hanno trovato lì. Anche per un cristiano saper amare non è mai un dato acquisito una volta per tutte; ogni giorno si deve ricominciare, ci si deve esercitare perché il nostro amore verso i fratelli e le sorelle che incontriamo diventi maturo e purificato da quei limiti o peccati che lo rendono parziale, egoistico, sterile e infedele. Ogni giorno si deve imparare l'arte di amare. Sentite questo: ogni giorno si deve imparare l'arte di amare, ogni giorno si deve seguire con pazienza la scuola di Cristo, ogni giorno si deve perdonare e guardare Gesù, e questo, con l'aiuto di questo "Avvocato", di questo Consolatore che Gesù ci ha inviato che è lo Spirito Santo.

La Vergine Maria, perfetta discepola del suo Figlio e Signore, ci aiuti ad essere sempre più docili al Paraclito, lo Spirito di verità, per imparare ogni giorno ad amarci come Gesù ci ha amato.

G Signore, tu preghi il Padre per noi, perché dove sei tu siamo anche noi: sei venuto perché abbiamo la vita e la gioia piena. Ascolta le nostre preghiere e donaci di guardare sempre oltre noi stessi, nel ricercare il bene di tutti i nostri fratelli.

T *“Se mi amate, osserverete i miei comandamenti”*

L Aiutaci a comprendere che rispettando le norme di sicurezza stiamo amando i nostri fratelli, evitando di metterli in pericolo: fa che sappiamo sostenere le difficoltà e le limitazioni come dono d’amore responsabile per gli altri.

T *“Perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità”*

L Guida gli scienziati, i ricercatori, gli studiosi, non solo a scoprire una cura, ma a mettere la ricerca della verità al primo posto, contro ogni errore e superficialità, perché trovando la verità, troviamo Te e compiamo il vero bene comune.

T *“Non vi lascerò orfani: verrò da voi”*

L Per tutte le famiglie che vivono lutti, separazioni, situazioni difficili: tu che ci ami con un amore di padre e di madre riempi le nostre case con la pace e la concordia che derivano dal tuo incontro.

T *“Io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi”*

L In questo tempo di ripresa delle celebrazioni, aiutaci a partecipare con il cuore alla liturgia, a lasciarci condurre, attraverso la tua Pasqua, all'incontro reale con l'amore di Dio; fa che ti riconosciamo nella Chiesa, unita nello spezzare il pane.

T *“Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui”*

L Aiutaci a coltivare relazioni profonde, vere, aperte, perché amando coloro che possiamo vedere giungiamo ad amare Colui che non possiamo vedere: fa che ti riconosciamo in ogni piccolo di questo mondo.

T *“Io vivo e voi vivrete”*

L Per tutti i malati di coronavirus, per tutti coloro che non sperimentano la pienezza della

vita: guarisci ogni malattia del corpo e dello spirito e dona la vita vera a quanti ci lasciano.

- G** Signore, in questo tempo di essenzialità, facci scoprire il nostro desiderio più profondo: quello di amare e di essere amati. Suscita questa sete nel profondo di noi stessi e donaci il tuo Spirito, perché possiamo pregare il Padre con le tue stesse parole: **Padre nostro...**
- G** Signore, seppur divisi, seppur non nella nostra chiesa fatta di mattoni, ci sentiamo uniti nella tua Chiesa, nella comunione di chi spera e crede nel tuo nome. Questa speranza il mondo non la può dare! Anche oggi l'Eucarestia celebrata dal nostro parroco è il segno che Tu, anche nelle difficoltà e nelle sofferenze di questo mondo, non ci lasci soli, ma continui a spezzarti in quel pane per darci la vita vera.
- E noi e tutta la nostra comunità, divisi e separati come le spighe di grano sui colli e come gli acini d'uva nelle vigne, in quel Pane e in quel Vino siamo raccolti e in Te siamo un unico Corpo.

Che questa ripresa non disperda quanto di importante abbiamo vissuto, quanto di essenziale abbiamo gustato: fai fruttificare la fatica e la sofferenza, perché ritornando a celebrarti nei sacramenti possiamo incontrarti in modo nuovo!

Tu sei il Signore che fa nuove tutte le cose: vinci la nostra tentazione di chiuderti in un'abitudine o in una forma.

Ti rendiamo grazie perché non abbandoni mai la tua Chiesa, ma sempre le doni lo Spirito Santo per accompagnarla e farle vivere con forza e speranza le difficoltà e le ferite.

A te che vittorioso siedi alla destra del Padre,
T lode e onore nei secoli dei secoli!

G Maria, proteggi la nostra famiglia, il nostro paese, la nostra comunità. Tu hai uno sguardo attento, uno sguardo di mamma, che vede le difficoltà e le sofferenze: torna in mezzo a noi e donaci la dolcezza della tua presenza, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

**T Regina del cielo, ralleggrati, Alleluia!
Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!
è risorto, come aveva promesso, Alleluia!
Prega il Signore per noi, Alleluia!**

BENEDIZIONE DELLA MENSA



- Domenica -
Prima del pranzo

G Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen**

Mt 6

L Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi?

- G** Preghiamo.
 Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
 che ti sei manifestato ai discepoli nello
 spezzare il pane,
 resta in mezzo a noi;
 fa' che rendendo grazie per i tuoi doni
 nella luce gioiosa della Pasqua,
 ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli
 per essere commensali del tuo regno.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T** **Amen.**

Dopo il pranzo

- G** I discepoli riconobbero il Signore. Alleluia.
T **Nell'atto di spezzare il pane. Alleluia.**

- G** Preghiamo.
 Dio, fonte della vita,
 infondi in noi la gioia pasquale;
 e poiché ci fai partecipi dei beni della terra,
 fa' che diventiamo commensali
 al banchetto della vita nuova,
 che il Signore risorto ha meritato
 e preparato per noi.
 Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
- T** **Amen.**

- Durante la settimana -

Prima dei pasti

G Benedici, Padre, noi e questi doni, che stiamo per ricevere come segno della tua bontà.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

Oppure:

G Ci ristorino i tuoi doni, Signore, e la tua grazia ci consoli.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

Dopo i pasti

G Ti rendiamo grazie per tutti i tuoi benefici, Dio onnipotente. Ti vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

Oppure:

G Benedetto il Signore in tutti i suoi
doni e santo in tutte le sue opere.
T **Egli vive e regna nei secoli dei
secoli.**

Immagine: *Croce gemmata*,
Abside della Basilica
S.Apollinare in Classe, VI sec.